

Morlacchi Spettacolo

collana del Centro Europeo di Ricerca sul Teatro e le Arti
dello Spettacolo (C.E.R.T.A.S.)

diretta da Giovanni Falaschi e Alessandro Tinterri

* * *

Testi 9

Morlacchi Editore

Morlacchi Spettacolo

Testi
Saggi
Materiali

COMITATO SCIENTIFICO

Sandro Bernardi (Università di Firenze), Masolino d'Amico (Università di Roma), Guido Davico Bonino (Università di Torino), Françoise Decroisette (Università di Parigi), Hermann Dorowin (Università di Perugia), Siro Ferrone (Università di Firenze), Maria João Oliveira Carvalho de Almeida (Università di Lisbona), Franco Vazzoler (Università di Genova)

Johann Nepomuk Nestroy

Il talismano

Farsa cantata in tre atti

A cura di Federica Rocchi

Morlacchi Editore

In copertina: Scena del *Talismano* (II, 27), con Johann Nestroy nei panni di Titus e Marie Weiler nel ruolo di Flora. Illustrazione comparsa sul “Wiener Theaterzeitung”, 1840.

Stampato con il sostegno
della Cancelleria Federale Austriaca

BUNDESKANZLERAMT  ÖSTERREICH

ISBN/EAN: 978-88-6074-812-6

Impaginazione e copertina: Jessica Cardaioli

© 2016 copyright by Morlacchi Editore, Perugia.

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata.

editore@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com

Stampa: Digital Print-Service, Segrate, Milano.

Indice

<i>Introduzione</i>	9
<i>L'autore e l'epoca: quadro sinottico</i>	51

JOHANN NEPOMUK NESTROY

<i>Der Talisman/Il talismano</i>	63
----------------------------------	----

*

<i>Commento</i>	253
<i>Bibliografia</i>	261

*Signore! Io fregio del vostro Nome questa traduzione,
ed ho lusinga che non la disprezziate. E non sarò
pago abbastanza se potrò toccare sì bellissima meta?**

* G.G. Beccari, Padova, 20 Marzo 1843. Xavier, Duvert e Lauzanne,
Il mendicante, Commedia in due atti, versione libera dal francese di
G.G. Beccari, Milano, P.M. Visaj, 1843, p. 6.

Introduzione

Molti dei conoscitori di Nestroy sono concordi nell'affermare che si deve a Karl Kraus il merito di aver rinnovato l'immagine di questo commediografo viennese e di averla riportata in auge grazie al suo saggio *Nestroy und die Nachwelt* (*Nestroy e la posterità*), comparso nel 1912 sulla rivista "Die Fackel"¹. Ci si è chiesti come si sia potuta affievolire la fama di un uomo di teatro così acclamato in vita sui palcoscenici viennesi – sia come capocomico, sia come attore – ma riconosciuto relativamente tardi nella letteratura. La risposta potrebbe essere che forse, per troppo tempo, si è creduto che nessuna delle sue ottanta pièce potesse funzionare scenicamente senza la sua presenza fisica sul palco, essendo Nestroy abilissimo nel cucirsi addosso dei ruoli, oggi considerati tra i più riusciti della storia del teatro popolare austriaco.

Ciò potrebbe in parte spiegare il perché dell'oblio di Nestroy, che ebbe inizio un ventennio dopo la sua morte e che durò fino al primo decennio del Novecento. Tuttavia, va riconosciuta anche un'altra motivazione, ovvero la bassa considerazione letteraria di cui egli ha goduto a lungo, anche tra gli intellettuali. L'etichetta di commediografo vernacolare, assoldato dagli impresari

1. KRAUS, KARL, *Nestroy und die Nachwelt. Zum 50. Todestage*, "Die Fackel", 14, Wien-Leipzig, Verlag Jahoda & Siegel, 1912. Per la traduzione italiana cfr. *Nestroy e la posterità*, traduzione di Furio Jesi, in NESTROY, JOHANN, *Teatro*, a cura di Italo Alighiero Chiusano, Milano, Adelphi, 1974, pp. 541-566.

per accontentare il pubblico di un teatro spesso considerato poco colto, ha giocato un ruolo decisivo nello screditare Johann Nestroy. Diversi fra i suoi detrattori, poi, lo hanno considerato come un autore privo di profondità e che si avvaleva di una recitazione grossolana, andando perfino a “scomodare” personaggi del calibro di Giuditta e Oloferne² per ricavarne caricature, come accade nell’omonima parodia della tragedia in prosa *Judith* (*Giuditta*) (1840) di Friedrich Hebbel (1813-1863). Uno degli studiosi di Nestroy, Jürgen Hein, così si esprime circa la vera condizione dei rappresentanti del teatro popolare:

A questo proposito, occorre considerare che il teatro popolare viennese era un teatro periferico e commerciale, alle cui condizioni tutti i collaboratori (autori, compositori, attori e altri) “producevano” eventi teatrali per professione e con la presenza di una forte censura³.

Ed è anche su questi punti che si batte tanto la riabilitazione di Nestroy da parte di Karl Kraus, il quale lo descrive ed esalta come un grande maestro del metalinguaggio e della *vis comica*, designandolo implicitamente come suo precursore. E non è il solo a dichiararsi suo discepolo, se si considera quanto abbiano fruito del suo

2. ROVAGNATI, GABRIELLA, *Letteratura e calendario. Omaggio a Johann Nestroy nel bicentenario della nascita*, in *Johann Nepomuk Nestroy. Tradizione e trasgressione*. Atti del convegno internazionale (Milano, 30 novembre – 1 dicembre 2001), a cura di Gabriella Rovagnati, Milano, C.U.E.M., 2002, p.16.

3. “[...] Dabei ist zu berücksichtigen, dass das Wiener Volkstheater ein vorstädtisches kommerzielles Theater war, unter dessen Bedingungen alle Akteure (Autoren, Komponisten, Schauspieler u.a.) theatrale Ereignisse “produzierten”, und dies auf professionelle Weise und unter den Vorzeichen einer strengen Zensur [...]”. (La traduzione delle citazioni e dei passi delle opere, laddove non indicato, è da attribuirsi a chi scrive). HEIN, JÜRGEN, «*Aus’n Begeisterungstempel in’s schönöde Wirtschaftsleben*» oder «*Bretter- und Leinwand zusammengeflückte Coulissenwelt*» als *Geschäft und Profession*. *Johann Nestroy und sein Theater*, in ROVAGNATI, GABRIELLA (a cura di), *Op. cit.*, p. 25.

lasciato anche autori quali Ödon von Horváth o ancor più Jura Soyfer, brillante commediografo della Vienna Rossa, il quale si serve di una delle prime farse di Nestroy, *Lumpazivagabundus*, per realizzare la geniale allegoria tra cielo e terra della sua pièce *Weltuntergang* (*Fine del mondo*), corredata dal proverbiale sottotitolo *Il mondo non reggerà ancora a lungo*⁴, allusione proprio a una delle strofe cantate del *Lumpazivagabundus* di Nestroy⁵. Non ha dunque torto Karl Kraus quando afferma, con tono profetico, che lo spirito beffardo di Johann Nestroy sarebbe vissuto ancora a lungo, anche in un'epoca come quella delle guerre mondiali, in cui si sperimentava la cosiddetta "lontananza dall'arte"⁶ e di fronte alla quale egli sarebbe inorridito nel constatare quanto nulla fosse cambiato⁷.

Parlare tuttavia di una grande fortuna dell'autore fuori dall'Austria sarebbe improprio, in quanto il primo scoglio da superare è quello della lingua. Quella stessa lingua che egli ha saputo modellare con tanta maestria e che gli ha permesso di creare numerose caricature e svariati personaggi, nonché di demistificare le convenzioni linguistiche, costituisce da sempre anche un ostacolo. Del resto, come si può ben immaginare, il dialetto viennese non si presta così facilmente alla resa in altre

4. "Die Welt steht auf kein' Fall mehr lang...". SOYFER, JURA, *Weltuntergang*, in SOYFER, JURA, *Teatro*, a cura di Hermann Dorowin, traduzione di Laura Masi (con testo a fronte), Perugia, Morlacchi Editore, 2011, Vol. 1, p. 59.

5. NESTROY JOHANN, *Stücke 5. Der böse Geist, Lumpacivagabundus*, III, 8, in *Sämtliche Werke*. Historisch-kritische Ausgabe, hrsg. von Jürgen Hein, Johann Hüttner, Walter Obermaier und William Edgar Yates, Wien-München, Deuticke, 1977-2010 = HKA. Si fa presente che i riferimenti alle opere di Nestroy in lingua originale saranno tratti da questa edizione, i riferimenti alla traduzione italiana delle opere *Der böse Geist Lumpacivagabundus*, *Zu ebener Erde und erster Stock*, *Einen Jux will er sich machen*, *Der Zerrissene*, *Freiheit in Krähwinkel* e *Judith und Holofernes* saranno tratti da Chiusano (1974).

6. "Entfernung von der Kunst". KRAUS, KARL, *Op. cit.*, p. 24. Trad. italiana p. 562.

7. Ivi, p. 5. Trad. italiana p. 543.

lingue. Eppure, al di là della lingua – come sostiene Gabriella Rovagnati – il nome di Nestroy c'è anche quando non compare⁸. Basti pensare infatti che una delle farse classiche dell'autore, *Einen Jux will er sich machen* (*Vuol prendersi uno spasso*), ha costituito lo spunto per una rivisitazione da parte di Thornton Wilder, *The Matchmaker* (1954), successivamente trasformata nel fortunatissimo musical *Hello Dolly!* (1969). Della stessa opera, poi, il noto commediografo e sceneggiatore inglese Tom Stoppard ha ricavato un riadattamento, la pièce dal titolo *On the Razzle* (*Fuori a far baldoria*) (1981).

Dovendo, però, constatare come la ricezione italiana di Nestroy si sia fermata ad alcuni tentativi, noi, in perfetta sintonia con ciò che auspicava nel 1974 Italo Alighiero Chiusano – pioniere tra i traduttori di questo autore – ci auguriamo che scocchi presto “l'ora di Nestroy”⁹.

* * *

Johann Nepomuk Eduard Ambrosius Nestroy nacque a Vienna il 7 dicembre 1801, cinque anni prima che l'imperatore Francesco II (1768-1835), rinominandosi Francesco I, abolisse il Sacro Romano Impero, che da allora in poi sarebbe diventato Impero Austriaco.

Secondo degli otto figli di Magdalena Constantin, che morì quando egli aveva tredici anni, e dell'avvocato Johann Nestroy, il bambino avrebbe dovuto seguire le orme del padre. In effetti, frequentò prima il ginnasio e poi l'università, studiando diritto e filosofia, ma sin da allora iniziò a trascurare la formazione giuridica in favore della sua grande passione per la lirica e la recitazione. L'8 dicembre del 1818 debuttò alla Redoutensaal

8. ROVAGNATI, GABRIELLA, *Op. cit.*, p. 21.

9. “Che sia scoccata, l'ora di Nestroy? Alcuni paiono promettere di sì [...]”. CHIUSANO, ITALO ALIGHIERO, *L'ora di Nestroy*, in NESTROY, JOHANN, *Op. cit.*, p. 37.

del Wiener Hofburg nel ruolo per basso di Timotheus dell'*Alexanderfest* (*Alessandro*) di Händel; poi ancora nel 1822 sempre come basso nel quartetto *Geist der Liebe* (*Spirito dell'amore*) di Schubert. Gli fu data un'opportunità ancora più grande nel 1822 quando, avendo ormai abbandonato gli studi, interpretò nello Hoftheater Sarastro (basso) in *Die Zauberflöte* (*Il Flauto Magico*). La voce di basso baritono, come anche la sua presenza scenica e la spiccata predisposizione drammatica che dimostrò nel recitativo¹⁰ furono così apprezzate che venne premiato con un contratto alla Hofoper per due anni.

Nel 1823 sposò Wilhelmine von Nespiesny, figlia di un ricco ungherese e, intanto, arrivò per lui un'altra opportunità di carriera ancora più vantaggiosa: il contratto offertogli dal Deutsches Theater di Amsterdam. In quel teatro interpretò ruoli canori importanti come quello di Alidoro nel dramma giocoso *La Cenerentola* di Gioacchino Rossini ed è lì che rimase fino al 1825, anno in cui nacque il suo primo figlio, Gustav. Nel 1825, durante la collaborazione con il Nationaltheater di Brno, subì l'interdizione alla scena da parte della polizia, che annullò la pièce in programma a causa delle sue improvvisazioni giudicate eccessive. Successivamente il giovane cantante passò ai teatri di Bratislava e Graz, dove debuttò nei panni di Figaro, nel *Barbiere di Siviglia* di Rossini. Nel frattempo, diminuiva il numero dei suoi ruoli cantati in favore di quelli recitati, specialmente comici: Staberl in *Die Bürger in Wien* (*I cittadini di Vienna*) di Adolf Bäuerle e Longinus in *Der Diamant des Geisterkönigs* (*Il diamante del re degli spiriti*) di Ferdinand Raimund.

Nel 1827, sempre a Graz, Nestroy si cimentò nel teatro per la prima volta come autore, con *Der Zettelträger Papp* (*Il portabiglietti Papp*). Nello stesso anno, la moglie Wilhelmine lasciò lui e il figlio e si unì a un conte ungherese, mentre Nestroy conobbe la cantante Marie

10. "Theaterzeitung 31. August 1822", in RIEDL, GOTTFRIED, Nestroy. *Bilder aus einem Theaterleben*, Wien, Sonderzahl, 1988, p. 8.

Weiler, che rimase la sua fedele compagna – nonché fidata collaboratrice – per tutta la vita, perdonando spesso i suoi continui tradimenti. Il fatto, però, che le leggi gli avessero impedito a lungo di sposarla non fece altro che aumentare in lui il rigetto verso l'istituzione del matrimonio, che reputava fondata solo su presupposti economici e che riteneva di ostacolo ad unioni che sentimentalmente erano legittime. Ecco come si esprimeva con immancabile sarcasmo, per bocca del personaggio Nebel, riguardo al matrimonio nel mondo borghese:

NEBEL: [...] La mia prescelta infatti è ricca e non per questo priva di sgradevolezza, dunque io concluderò un matrimonio ragionevole e un matrimonio economico, e al tempo stesso un matrimonio di inclinazione, poiché io ho una grande inclinazione per il denaro. Certo, il denaro non fa la felicità, diceva un filosofo che avrebbe ringraziato Dio, se qualcuno gliene avesse prestato un po'. Io di questa saggezza non me ne faccio nulla [...] ¹¹.

A tal proposito, Otto Forst de Battaglia descrive esaustivamente la concezione dell'amore e del matrimonio del tempo: "Il matrimonio è una necessità sociale, l'amore un piacere individuale, il più grande, il più forte, il più esaltante, il più bel piacere, tanto più affascinante, quanto più si trova in contrasto con le leggi convenzionali" ¹².

11. "NEBEL: [...] meine Ausgewählte is nämlich reich, und dabey nicht ohne Unliebenswürdigkeit, ich schließe also eine Vernunftheirat, eine Geldheirat und zugleich eine Heurath aus Inclination, weil ich eine unendliche Inclination zum Geld hab [...]. Freilich, „Geld macht nicht glücklich“, sagt ein Philosoph, der Gott dankt hätt', wenn ihm wer ein's gleichen hätt, von dieser Weisheit kann ich keinen Gebrauch machen [...]". HKA, *Stücke 19. Liebesgeschichten und Heurathssachen*, I, 5, p. 12. Si fa presente che, laddove non espressamente indicato, la traduzione dei testi citati è da attribuirsi a chi scrive.

12. "Der Ehestand also ist eine soziale Notwendigkeit, die Liebe ein individuelles Vergnügen, das größte, das heftigste das berauschendste, das schönste Vergnügen, umso reizender, je mehr es zu den konventionellen Gesetzen im Widerspruch steht". FORST DE BATTAGLIA

Nel 1830 Nestroy tornò a Vienna, dove si esibì per l'ultima volta come cantante lirico al Theater am Kärntnerstor. Nel 1831, insieme alla compagna Marie Weiler, che in quell'anno diede alla luce il loro primo figlio Carl, venne ingaggiato dal grande impresario e attore Carl Carl (Karl Andreas von Bernbrunn), presso il Theater an der Wien. L'evento sancì la fine della fase più itinerante della sua carriera. L'attore Wenzel Scholz, scelto anche lui da Carl Carl, divenne suo partner artistico, tant'è che il "[...] binomio Nestroy-Scholz, cioè la classica coppia dello spilungone magro e spiritato e del grassone solido e flemmatico si ripresenterà sotto infinite variazioni nel corso degli anni, e sarà un costante motivo di successo"¹³. E non solo Scholz, ma anche la compagna Marie lo affiancò in diverse *performance*, interpretando ruoli celebri come Flora Baumscheer nella farsa *Il talismano*.

Nell'aprile del 1833 la popolarità dell'attore crebbe grazie alla commedia fiabesca *Der böse Geist Lumpazivagabundus oder Das liederliche Kleeblatt (Lumpazivagabundus spirito malvagio o il terzetto degli scapestrati)*, che vide Nestroy, Scholz e il direttore Carl Carl nel ruolo dei tre protagonisti, rispettivamente Knieriem, Zwirn, e Leim. La forza di quest'opera risiede proprio nello stravolgimento della classica pièce magica, tanto cara al suo contemporaneo Ferdinand Raimund, nella quale il mondo sovranaturale fatto di fate, maghi e spiriti perde parecchio di credibilità. Il ruolo del magico e i tradizionali stilemi del *Besserungsstück* (pièce del miglioramento), così reinterpretati, contengono il germe di uno scetticismo che poi esploderà nelle farse locali. Nestroy smantella il mondo trascendente delle farse magiche e dà vita a personaggi, che se pur onnipotenti sono al tempo stesso capaci di comportarsi come

GLIA, OTTO, *Johann Nestroy. Abschätzer der Menschen. Magier des Wortes*, Leipzig, L. Staackmann Verlag, 1932, p. 193.

13. CHIUSANO, ITALO ALIGHIERO, *Op. cit.*, p. 592.

i più scapestrati tra gli esseri umani. Del resto, come ribadisce W. E. Yates, Nestroy era un illuminista, figlio di un'epoca completamente diversa da quella in cui lo *Zauberstück* (pièce magica) era nato¹⁴. L'ambientazione tipica di queste farse che consisteva spesso nella ripartizione fra cielo e terra, e che quindi comportava la divisione tra il mondo degli umani e quello degli esseri sovrannaturali, resta anche nelle farse di Nestroy, ma assume dei caratteri parodistici, come accade anche per Jura Soyfer in *Weltuntergang* (*La fine del mondo*).

Nell'omonima opera, lo spirito "malvagio" Lumpazivagabundus è un essere divino tanto quanto lo è il buon re delle fate Stellaris, ma induce le persone sulla terra a perdere la via dell'ordine. Non a caso si presenta come "[...] protettore della miseria allegra, dei giocatori, dei bevitori [...]"¹⁵. È evidente, quindi, quanto il disincanto verso il potere del sovrannaturale domini prepotentemente, soprattutto tramite le caratterizzazioni di alcune divinità, ritratte con i più assurdi difetti. Geni che scioperano contro i propri maghi, spiriti ubriaconi e re del destino che esaltano la pigrizia: costituiscono l'Olimpo delle farse magiche di Nestroy.

Quanto agli umani, ciò che colpisce maggiormente è la facilità con cui si ristabilisca lo *status quo* dopo le loro malefatte e dopo lo smarrimento della retta via. Il pentimento di questi personaggi, denominati proprio *Lumpen* (mascalzoni), e rei di aver ceduto a vizi come il gioco d'azzardo o l'alcool, appare fin troppo forzato dall'intervento improvviso di quella piccolissima cerchia di divinità che ha delle intenzioni ancora benevole, a differenza dei loro colleghi deviati. In *Der böse Geist Lumpazivagabundus*, la fata Amorosa, "Beschützerin der wahren Liebe" (protettrice del vero amore), è una

14. YATES, WILLIAM EDGAR, *Satire and Parody in Viennese Popular Comedy*, Cambridge, University Press, 1972, p. 14.

15. "Beherrscher des lustigen Elends, Beschützer der Spieler, Protector der Trinker". HKA, *Stücke 5. Der böse Geist, Lumpacivagabundus*, I, 2, p. 74. Trad. italiana p. 14.

divinità pura di cuore che agisce da *dea ex machina* curando il calzolaio ubriacone Knieriem e il sarto Zwirn, dissipatore. Peccato, però, che nel seguito dell'opera, *Die Familien Zwirn, Knieriem und Leim* (*Le famiglie Zwirn, Knieriem e Leim*) (1834), i personaggi deviati ricadranno negli stessi vizi precedenti. Del resto, nel *Lumpazivagabundus* il mondo trascendente fa per lo più da cornice. "L'intelligenza drammatica" dell'opera¹⁶ risiede piuttosto nella carica satirica di personaggi umani dai tratti fin troppo verosimili, spesso caratterizzati anche solo tramite il loro registro linguistico.

Nel 1833 compare anche la prima pièce moderna di Nestroy, *Zu ebener Erde und erster Stock* (*Pian terreno e primo piano*), nella quale non vi è niente di magico, bensì uno spiccato realismo nel ritrarre le varie classi sociali. Questa farsa apre la via al genere del *Lebensbild* (quadro di vita), tipico di quelle pièce, che, nonostante la portata caricaturale e le esagerazioni, hanno contesti di riferimento verosimili e perfettamente riallacciabili alla realtà coeva all'autore. Di fatti, l'autore sfrutta sapientemente la tipizzazione di alcuni personaggi per mettere alla berlina le tare della società viennese del tempo. Una famiglia benestante e una in miseria si dispongono sulla scena secondo le caratteristiche dell'edificio che abitano: al pianterreno i poco abbienti Tandler e al primo piano i facoltosi Goldfuchs.

Una bipartizione che non può che alludere alle profonde divisioni sociali generate dalle nette differenze economiche e dai giochi della Fortuna. Fortuna che, non a caso, sembra tentare continuamente con i suoi capricci di stravolgere la situazione e di invertire i ruoli dei ceti sociali.

Nel 1836 Nestroy fu arrestato per cinque giorni, ufficialmente con il pretesto di aver ecceduto nelle im-

16. DESTRO, ALBERTO, *L'intelligenza come struttura drammatica. Saggio su Johann Nestroy*, Napoli, Quaderni degli annali dell'Istituto Orientale, 1972.

provvisazioni durante l'interpretazione del personaggio Sansquartier in *Zwölf Mädchen in Uniform* (*Dodici ragazze in uniforme*) a Vienna. In realtà fu proprio la censura a insistere per il suo arresto, in quanto Nestroy poteva minare la morale del pubblico, sia quello conservatore sia quello liberale. Nonostante ciò, il suo successo non ebbe fine, poiché la critica aveva dato mostra di apprezzare molto il carattere realistico delle sue nuove farse. Nestroy si esprime persino con ironia in merito al suo arresto e dal carcere scriveva:

Mio caro amico Lucas,
 sono bloccato fra queste quattro pareti. Che io venga rapito è impossibile. Ora nessuno potrà più negare che io sia un uomo a posto. È stato molto ingegnoso ma ingenuo da parte tua mandare a me, l'incarcerato, i racconti *Le maglie delle catene* di Spindler. Qualcuno di essi mi ha davvero divertito. Te ne sono obbligato. Qui non si gioca a carte. Non è nei toni del carcere. I tuoi libri e le mie bottiglie sono la mia unica occupazione, mando giù il contenuto di entrambi a mio piacimento. [...] Dovrò restare seduto qui per due giorni a causa delle improvvisazioni in „Mädchen in Uniform“ e poi, come se non bastasse, altri tre giorni a causa di quel bastardo di Wiest [...] Ti scrivo queste misere righe solo affinché tu possa vedere di quanto rispetto godano a Vienna l'arte e gli artisti e con quale straordinaria umanità vengano trattati per delle piccole trasgressioni [...] ¹⁷.

17. “Ich sitze fest zwischen 4 Wänden. Gestohlen kann ich unmöglich werden. Jetzt kann mir Niemand mehr abstreiten daß ich ein gesetzter Mann bin. Naiv und sinnreich war es von Dir, daß Du mir, dem Gefangenen, Spindlers *Kettenglieder* schicktest. Mich hat einiges sehr unterhalten. Ich bin Dir sehr verbunden. Karten gespielt wird hir nicht, es ist nicht Ton in den Kerckern. Deine Bücher und meine Flaschen sind also meine einzige Beschäftigung, ich schlürfe mit Muße den beyderseitigen Inhalt in mich. Zwey Tage muß ich sitzen wegen *Extemporieren* in ‚Mädchen in Uniform‘, dann, daß wier nicht aus der Übung kommen, Drey Tage wegen Hund Wiest [...]. Ich schreibe dir diese Miserabilitäten nur, damit du dir ein Bild machen kannst, wie sehr man in Wien Kunst und Künstler achtet, und mit welcher ausgezeichneten Humanität mann sie bey geringen